Lunedì 26 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Spedizione Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 124

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'urgente necessità di un corpo coloniale

Dopo lo scacco subito dalle nostre truppe sulle alture di Sidi Gaab e Ras-el-Aio, torna alla mente dello spassionato osservatore dell'avanzata italiana in Cirenaica la imprescindibile necessità della costituzione di un corpo coloniale.

Terminata la *prima* e più importante fase della guerra libica occorre che il Governo pensi seriamente a richiamare gradatamente in patria i Corpi colà costituiti a detrimento di quelli metropolitani, e *creare* a similitudine di altre Potenze un esercito coloniale più adatto allo speciale modo di combattere in Africa, e ciò sia detto non a menomazione dei nostri valorosi soldati dai quali non possiamo pretendere ulteriori sforzi e sacrifici.

Con truppe coloniali, e «*forse*» non sarebbe stato possibile il ritorno offensivo dei beduini sul campo di Ettangi.

Le caratteristiche di un corpo coloniale sono ben definite da un recentissimo libro del luogotenente Kuntz «Souvenir de campagne au Maroc».

«*In Tripolitania* l'Italia ha avuto campo di constatare non senza pena come per una guerra *tutta speciale*, quale si presenta la guerra in Africa, siano indispensabili truppe affatto speciali. Occorre ben altro che i baldi bersaglieri lanciati da un giorno all'altro dalle ridenti città italiane sulle arse e ardenti sabbie africane, malgrado il loro coraggio e la loro energia. Il morale del soldato europeo, anche se elevato, svanisce rapidamente sotto il sole implacabile, le fatiche straordinarie, la sete esasperante e dinanzi al vuoto impressionante che sanno fare gli arabi sul fronte delle truppe.

E' qualche cosa come un ritorno sotto opposto clima, alla strategia dei russi nel 1812. Costoro facevano pesare sui loro avversari il rigore del freddo: in Tripolitania è il calore che rappresenta la *prima* parte. E niente è più opprimente che l'assenza del nemico, dal momento che mancano quasi sempre gli attacchi furiosi che nel frastuono inebbriano di gloria (1).

«*Occorre* un'anima *orientale* paziente e rassegnata per resistere ad una siffatta guerra in contrade in cui si legge scolpito sulle tombe come suprema ardente preghiera il ricordo persistente dei tormenti che affliggono la vita: — «Non mi lasciate soffrire la sete. — Offritemi per pietà acqua attinta alla vicina corrente. — Collocate il mio viso verso il vento di settentrionale, che una brezza, rinfrescante sollevi il mio cuore dal soffio ardente dello scirocco».

Non soldati di leva, dunque per quanto strenui e resistenti, specie, gli alpini nostri, ma truppe a lunga ferma comandate da capi intelligentissimi e prudentemente... audaci, deliberati a qualunque arrischiata impresa e sopratutto ben pagate. Altra è la guerra continentale, altra quella coloniale: i principii dell'arte militare rimarranno *immutati*, ma l'adattamento caso per caso, per adoperare la fraseologia elettorale in cose di guerra vuole ben diverso.

Si dice che il Governo stia studiando da tempo la *formazione* di un corpo coloniale, e si chiacchiera anche di un dissidio sorto per diverse vedute del ministro Spingardi e quello delle Colonie on. Bertolini; sarà, non sarà ma quello che è necessario è che il Governo esca dal campo degli studi per entrare in quello dei fatti.

In settembre quasi 50000 uomini della classe anziana lasceranno la Libia e le isole dell'Egeo; come saranno sostituiti? Ammessa pure la presenza ai corpi della 2a categoria, se si manderanno in Africa uomini della classe 1892 quale organico rimane in Italia con quel po' di orizzonte politico europeo ancora molto sicuro? «*Sourtout pas trop de zèle*» nell'esagerare, ma non esageriamo col dire che la creazione di un Corpo coloniale *ormai* s'impone e l'Italia avrà il suo a più rapido successo guerresco ed a ristoro delle truppe della madre patria che hanno effettivi scheletrici.

×

La sorpresa di Ettangi, secondo il colonnello Tragni, redattore militare del *Resto del Carlino* fu un *disastro* imputabile soltanto al Comando di Derna che obliò gli elementari suoi doveri e la paragona a quelle memorabili del primo Impero francese, dichiarando «in coda» che tale *disastro* è da imputare altresì a tutto il funzionamento del Comando generale militare italiano (?) che nulla ha imparato da Dogali, anzi da Custoza in poi e di più si è fatto ultimamente parolaio ed olimpico..... e basta!

Ora, a nostro modesto parere, osserviamo che non si potrà giudicare esattamente del grave infortunio toccato alle nostre armi se non quando tutti gli elementi di dato e di fatto saranno in possesso del pubblico. Il Comando italiano in Libia ha dato in verità, dall'inizio della guerra indubbie prove di oculatezza nel condurla e se qualche combattimento fu a *noi* sfavorevole non bisogna dedurne che i generali italiani non sappiano nemmeno far riposare le truppe sulla linea del fuoco, omettendo le più elementari precauzioni di vedette *avamposti*, fermata protetta, come vuole l'egregio redattore militare del «Carlino». Del resto è risaputo che «l'imprevisto» è la folgore a ciel sereno in tutte le guerre, specie *quelle coloniali*, ed alle sorprese classiche di Lutzen, Marengo, ecc. aggiungiamo noi le più recenti e più analoghe delle ultime guerre d'oltre mare inglesi, germaniche, portoghesi, e sopratutto francesi nella stessa africa settentrionale dal «disastro» della Macta (1835) alla ritirata della colonna Carbuccer su Biskra (1840).

Comandanti celebri *francesi in Africa* furono Lamoricière creatore degli zuavi, salvo errore, che fiaccò niente-meno che la potenza del celebre Emiro Abd-el-Kader il cui figlio rendeva omaggio or non è molto al generale Ragni in Tripoli; il generale Mac Mahon, Canrobert, eppure *furono* battuti completamente in Europa da Cialdini e dalle armate del Re di Prussia. Cosa vuol dire?

I migliori generali delle guerre coloniali possono essere sfortunati in quelle continentali e viceversa, e non esiste, dopo Napoleone e Moltke, il generale onnivegente, onnipresente e sempre vittorioso, ed è «fatale» più o meno *agli Alti Comandi d'ogni paese* di subire dei disastri uguali a quello della colonna Mambretti a Ettangi; piangiamo insieme le vittime della ragione di Stato, deploriamo le evidenti manchevolezze del Comando di Derna che ideò la sorpresa dei turco-arabi a 30 chilometri da quel campo trincerato, ma l'unico efficace correttivo possibile dalle sorprese africane *l'avremo colla creazione anche da noi* di un Esercito coloniale e gli effettivi in Italia non mancheranno!

C. Malloni

(1) Attacchi furiosi nei ne avemmo veramente anche troppi dallo sbarco della Giuliana a Zanzur II.o il 20 settembre 1912.

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Prima di scomparire

Attendendo che la profetizzata nostra scomparsa dal suolo di San Giorgio sia un fatto compiuto, permettiamoci il lusso di dire ancora quattro parolette.

Non vi è arte più bistrattata dal volgo e sulla quale *ognuno voglia dire* la propria opinione con un coraggio da far paura quanto l'arte medica; sia quindi permesso anche a noi di parlarne e, se diremo corbellerie, chiediamo ai sacerdoti d'*Esculapio benigno* compatimento.

Nella lotta contro i malanni che affliggono l'umanità il medico dispone di tre distinte dottrine: l'igiene, la profilassi e *la terapeutica*. L'igiene si occupa di tutte le norme atte a tenere l'organismo sano, la profilassi vuol prevenire le malattie e la terapeutica curarle quando siano comparse.

A noi sembra che lo *stesso sistema* graduale si possa trasportare in qualunque campo di lotta *contro* le avversità e quindi riteniamo che anche la lotta economica e quella politica devano avere una loro *igiene*, una *profilassi* e una terapeutica speciali; ci fa perciò meraviglia sentire uomini di scienza che si permettono di dire: «Noi non vediamo pericolo nel fatto che una *congregazione* di *religiosi* impianti un suo istituto in un paese liberale e quindi non esitiamo a accordarle il nostro appoggio morale, resta inteso però che qualora il malanno che voi temete fosse chiarito noi saremo pronti a ritirare il nostro nome».

O Santa ingenuità laureata! Che importa a noi del vostro nome dacchè trascuraste la profilassi e anzi favoriste l'introduzione dei germi patogeni in casa nostra?

Così almeno ragionano i coltivatori di cavoli.

da S. Daniele

Suicidio

(*per telefono*)

Ieri sera verso le 11 certo Asquini Odo fu Domenico di anni 53 contadino di Maiano ricoverato in questo Ospedale da sabato scorso si gettava dalla finestra del II. piano rimanendo all'istante cadavere per la fratura della base del cranio.

Non si conosce il movente; ma pare debba trattarsi per la mancanza di salute che da tempo lo affliggeva.

Arte

Il nostro Circolo filodrammatico che conta circa due anni di vita e che in questo tempo ci ha fatto gustare parecchie *produzioni date* con squisito senso d'arte, si appresta ora a regalarci fra non molto una bella serata con il grandioso dramma di Gerolamo Rovetta: «I disonesti».

I simpatici attori riconfermeranno, ne siamo sicuri, i successi che hanno sempre riportati.

Al forte dramma seguirà una geniale operetta «Don Cassiano» che avrà certamente il più grande successo d'ilarità, e della quale il protagonista sarà il sempre giovane sig. Pietro Pellarini, il beniamino del pubblico sandanielese.

Nozze

L'amico carissimo Lodovico Zoratti impalmava sabato mattina a S. Tomaso di Majano la signorina Maria Picilli.

I colleghi ed amici di S. Daniele pubblicarono per la circostanza una riuscitissima dedica.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

da Palmanova

Le feste del regg. Saluzzo

Il glorioso *reggimento* di cavalleggeri «Saluzzo» qui di stanza festeggiò ieri solennemente il 64.o anniversario della sua fondazione.

Nella mattina i comandanti di squadrone tennero ai loro soldati una conferenza illustrativa del reggimento, e venne distribuita a tutti i soldati una cartolina ricordo.

Quindi il colonello cav. Stolo passò *in rivista* il *reggimento* appiedato.

Alle 12 nei cortili della caserma adobbati di piante venne servito alla truppa un lauto pranzo.

Nel pomeriggio giunsero a Palmanova, *per* assistere alla seconda parte della solennità moltissimi invitati.

Notammo il generale comm. Nicola Pirozzi, il prefetto comm. Luzzatto, il deputato on. Rota, un gruppo di brillanti ufficiali austriaci invitati con bel cameritismo, e poi un elegantissimo gruppo di *signore* tra le quali vedemmo:

Co Kechler Crotti di Costigliole — co. Ciconi Beltrame Florio — co. de Brandis — co. Deciani e figlie — co. Lucrezia Manin e *figlia* — *co. di* Caporiacco — signora Pagani — signora Dorina Canciani Celotti — co. Concina del Torso — baronessa Hierschell de Minerbi — signorina Ada Tellini — co. Dora Braida Strassoldo — marchesa di Colloredo e figlie — co. Bettoni Pirozzi — co Maliagri di Bagnolo — co. Fosca di Colloredo Manin — cont. Maria Pia di Colloredo — co. Emilia Mantica Caratti e figlia — signorine Volpe — Berizzi e Lazzaroni — signora Marcotti — Signora Giacomelli Perusini — baronessa Airoldi di Bobbiate — baronessa Carrara — sig. Cumano Perusini — co. e contessina Strassoldo di Aiello signora Bona Luzzatto Weilschott — sig Borghese — marchesa Buzzi Langhi — co. Castelbarco — baronessa de Chantal Braida e figlie — contessa Rota — sig. Bernasconi — signora Fracassetti — marchesa de Concina — co. dal Torso di Prampero — sig. Luccardi — sig. Micoli Toscano — sig. Mucelli — co. Rubini Della Noce — co. Orgnani Beretta M co. Berlinghieri Berghinz — co. Caiselli — bar. Locatelli — co. Beretta del Torso — co. Gropplero Ciconi — co. Groppiero Ciconi Specher — signora Michieli di Aiello,

Alle 15 sul terrapieno dei bastioni di porta *Cividale comincio* lo svolgimento delle gare ippiche per le quali erano fissati molti e ricchi premi offerti dal comandante di brigata di cavalleria generale di Bagnolo, dalle *signore* di *Palmanova*, dalle signore di Udine, dalle signore degli ufficiali del reggimento Saluzzo, dalla *signora* Rodino, dalla signora Carini, dal ten. col. Avenati, dal capitano Carta, dal ten. Santagata, da colonnello Rossi, dal maggiore di Sambuy, dal capitano Marchino, dal capitano Vebber e dal tenente Menini.

Le gare ippiche cominciarono assai brillantemente con le gare di battuglia esploratrici, ammirabili per precisione.

Riuscì vincitrice la pattuglia del V. squadrone; II.o riuscì quella del II, III. quella del I.

A tutti i componenti la pattuglia vincitrice fu regalato un orologio d'oro, *dono* dei signori ufficiali.

Seguì una serie di brillantissimi giochi: assai ammirati e di grande effetto una fantasia araba ed una scena di pellirosse.

Seguì la gara tra sottufficiali, riuscirono vincitori:

1 o seg. magg. D,Onofrio; 2.o Maresciallo Carucci; 3.o Maresciallo Serafini.

Premi: Doni: del signor col. Rossi — del signor Magg. Conte di Sambuy — del sig. cap. Marchino — del signor cap. Lebber — 2 del signor S. Menini.

Infine su un percorso di 2000 metri con 17 ostacoli da superarsi nel tempo massimo di m. 30 si svolse la gara tra ufficiali, vincitori furono: Cossulocca su *Sigoorino* — Cavallier su Monitore — Giusta su Ramaro — Della Noce su Gong Tail — Bernasconi su Nina — Barbalarga su Rubicone — Santagata su Organo — Napoli su Falter — Pecoraro su *Miss Margaret* — Maffei su Salice.

Le gare applauditissime ebbero il seguente risultato:

1 o Tenente Pecoraro — 2 o tenente Barbalarga — 3.o ten. Cossu Rocca — 4.o Cavallier — 5 o Della Noce — 6. Menini — 7.o Santagata — 8.o Giusta — 9.o Maffei — 10.o Bernasconi — 11.o Napoli.

Dopo le gare nei giardini della caserma ebbe luogo un sontuoso garden party al quale parteciparono tutti gli invitati.

Nella mattinata poi, alla presenza di tutto il reggimento venne solennemente consegnata la medaglia di bronzo al valore militare al tenente medico sig. Bonopane reduce dalla Libia.

Il valoroso ufficiale fu festeggiatissimo.

da Rivolto

La nuova amministrazione Comunale

Si è riunito ieri il nuovo Consiglio Comunale.

Il commissario prefettizio sig. Ballico dichiarando aperta la seduta lesse la sua relazione. Quindi si passò alla nomina delle cariche.

Sindaco riuscì eletto con 17 voti e due schede bianche il sig. Luigi Comisso: membri della Giunta riuscirono: Mizzau Luigi — Cressatti Luigi — Tubaro Francesco — Re Davide, assessori effettivi — Miani Damiano e Marini Giuseppe supplenti.

da Pordenone

Grave investimento automobilistico

L'altro ieri l'avv. Sellenati percorreva in automobile in compagnia dell'avv. *Zaratti* lo stradone di Aviano.

Giunto a Roveredo incontrò tre carrette tirate da asinelli, i quali nello spostarsi verso un lato della strada lasciavano scoperta una donna che prima non era stata vista.

Il guidatore non riuscì a frenare ed investì la disgraziata che è certa Agostina Merlo d'anni 56 di Aviano.

La donna riportò la frattura della quarta costola e fu trasportata all'ospedale di Pordenone in condizioni gravissime.

Il Sellenati è irreperibile.

Un audace furto

L'altra notte audaci malandrini nascostisi nella soffitta del negozio di Giacomo Sartor, fecero un buco nel pavimento e si calarono nel sottostante negozio rubando un centinaio di lire da un *cassetto* del banco.

da Tolmezzo

Il conflitto tra giunta ed Autorità Tutoria

Il Prefetto comm. Luzzatto comunicò ieri al nostro Sindaco che l'Autorità tutoria non ha approvata la spesa sostenuta dal Comune per i *funerali* del compianto d.r cav. Cominotto.

Nella lettera il Prefetto prega la Giunta a ritirare le proprie dimissioni.

da Cividale

In Pretura

25. — Certo Fabris Antonio, un piccolo don Giovanni di provincia, si è querelato per diffamazione contro una povera sedotta — Vidoni Rosa *di* Povoletto — la quale avrebbe insegnato a dire a un suo bimbetto biondo, additando il Fabris: «Ecco tuo padre!»

La parte civile, avv. Doretti, conclude lo stesso per la condanna della Vidoni.

Il difensore avv. Nassig sostiene la mancanza di intenzione dolosa e il Pretore avv. Del Bianco condanna l'imputata a giorni 75 di reclusione condizionale.

— La sera del 22 settembre la famosa guardia campestre di Orzano, Pontoni, entrò ubbriaca fradicia nell'osteria tenuta in Cerneglons da certo Nonino Ugo e lo dichiarò in contravvenzione.

Uscendo di là, barcollando, fu aggredito, dice lui, da sette od otto individui riportandone lesioni d'arma da taglio e da corpo contundente.

Il processo è movimentatissimo, perchè l'avv. Freschi di difesa fa notare le contraddizioni stridenti in cui cade ad ogni momento il Pontoni ed apre un fuoco di fila di contestazioni.

Il P. M. chiede la condanna degli imputati Nonino, Zanon e Casalotti ad un mese di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Freschi — detta con *foga* e *fatta di aspre* requisitorie al Pontoni — il Pretore assolve il Nonino e condanna gli altri due a giorni 25 di reclusione col beneficio della condizionalità.

Thè dansante

E' stata chiamata così una «soirée» con ballo che alcuni volenterosi di qui daranno domani sera in nome degli ufficiali del 2. Regg. Fanteria.

Si prevede una festa animatissima.

Festa da ballo

La festa da ballo datasi iersera alla stazione è riuscita discretamente.

Suonava l'orchestra Bertossi.

Ferito a Ettangi

Giunge notizia che è sbarcato a Napoli il soldato Orazio Clapiz del 35.o Regg. Fanteria che era *rimasto* ferito — non si sa se gravemente o meno — alla battaglia di Sidi Garba o Ettangi.

Il Clapiz è di Venzone e fratello del conduttore del Caffè alla Società Operaia della nostra città.

LA TRAGICA FINE DI UN EPILETTICO

Certo Giorgietti Giuseppe d'anni 20 da Guspergo, un *giovanetto* affetto da mal caduco precipitò ieri nelle acque del Natisone, rimanendovi miseramente affogato.

Il suo cadavere venne estratto stamattina da *alcuni contadini* i quali si affrettarono di avvisarne i carabinieri.

da Sacile

Disertore arrestato

Ieri la ragazza Maria Buttignol di Pietro d'anni 18 sorprese nella camera da letto del padre un giovanotto mentre tentava di rubare dal cassetto del comò.

Alla vista della giovinetta il mariuolo *fu* inseguito, raggiunto ed arrestato.

Egli è quel Giovanni Faidetti veneziano che da qualche giorno aveva disertato dal V.o squadrone del «Genova» cavalleria di stanza a Pordenone.

Avvelenato col solfato di rame

Il bimbo *Guglielmo* Bravin di Angelo da S. Giovanni da Polcenigo, in un momento in cui non era sorvegliato prese da un cassetto aperto dei pezzettini di solfato di rame e li ingoiò.

Il povero piccino poche ore dopo cessava di vivere tra spasimi atroci.

Del triste fatto fu avvisata la nostra autorità giudiziaria.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

Sposa di elezione

Senza neppure darsi il tempo di togliersi il cappello, tornando a casa, il signor Stanislao Epilevant chiese conto, a sua moglie, delle persone venute al suo giorno di ricevimento, e aspettava *la risposta* con l'aria di un ghiottone che chiede la minuta con fretta di vedersi enumerate le pietanze preferite. Egli era un avvocato di provincia che aspettava molto dall'avvenire; era divorato dall'ambizione politica, una di quelle ambizioni sfrenate e perentorie che hanno l'apparenza di mania, che non retrocedono davanti ad alcun ostacolo, alcuna fatica, alcun ridicolo. *La qualità* e la *quantità* di persone presentatesi ai ricevimenti di sua moglie gli permettevano di valutare il progresso delle sue probabilità nelle prossime elezioni legislative.

Susanna stava al balcone, dove la sua figurina svelta ed elegante si profilava. Aveva un *viso fine* e studiato di Keepsake, delle labbra sulle quali aleggiava spesso un sorriso elegiaco, dei folti capelli biondo-cenere che parevano sempre sul punto di sfasciarsi. E con voce dolce e cantante, che molto le si addiceva:

— Ho avuto molta gente, amico mio!

E la indispensabile enumerazione cominciò. A ciascun nome, Epilevant formulava un affrettato apprezzamento:

— I Varvaillot? Benissimo!.. Pilegrain?... Hum! Badiamo bene!.. Falso come un gettone!

Quando fu finito, egli si stropicciò le mani: la giornata era stata buona; e ripeteva alcuni nomi, *gargarizzandosene* per dir così con l'aspetto contento di cacciatore fortunato.

— Ah! fece Susanna improvvisamente, dimenticavo quest'altro: Giorgio dell'Esteillac!

Ma qui l'avvocato scrollò le spalle e fece una smorfia:

— Peuh! Non c'è nulla da tirare da quello lì. Quando penso all'onore che ho fatto a quello sbarbatello, tre mesi fa, proponendogli di iscriverlo nel numero dei membri del mio comitato!. Sai cosa mi ha risposto? Che se ne infischiava, della politica. Ed è stato a un pelo da ridermi sul naso... In sostanza, me ne importa poco. Ma essendo che non sono nè troppo progressista nè troppo reazionario — «in medium stat virtus!» — egli, a cagione del suo nome e della sua fortuna, avrebbe indotto molti nobili ad appoggiare la sua candidatura... Ah! ah! un saltatore un inutile che preferisce andare a caccia o andare a zonzo in auto invece di occuparsi di cose serie.

E con tono di *sprezzante* ironia aggiunse:

— Puoi conservarlo per te, questo d'Esteillac!

Susanna lo aveva ascoltato fin lì, in silenzio, sempre appoggiata al balcone, dove giungeva, a ondate, il soave profumo di tigli in fiore; e i suoi occhi non lasciavano filtrare tra le palpebre semichiuse che due sottilissime e pallide fiamme. Ma allora si pose a ridere rumorosamente: una risata convinta, argentina e fresca di *bimba* contenta...

— Perchè ridi? chiese suo marito.

— Per nulla! Sono contenta.... Fa così bel tempo!.. Oh! un'idea... Domani andrò a trovare la mia nutrice.

×

La nutrice di Susanna? Si chiamava Tonina, ed era una buona vecchia dal viso rubicondo e rugoso, malizioso e mobile. Essa abitava ad una mezza lega *dalla città*.... E Susanna, che adorava la sua nutrice, dichiarava che il piacere di andarla a trovare era raddoppiato dalla bella passeggiata. Un doppio piacere che essa si offriva spesso. Indossava un vestito semplicissimo, metteva un cappello da quattro soldi sui bei capelli cinerei e se ne andava, così allegra, così leggiera, che la consueta malinconia del suo viso, spariva come per incanto.

La via capricciosa saliva mollemente nei fianchi della collina verdeggiante e di lassù la casa della Tonina si vedeva in fondo alla vallata; una casetta sorridente, pittoresca, e che, col suo tetto basso coronato di rosine rampicanti, con *la sua capigliatura* di mattoni rossi ricadenti in frangia sul fronte del muro rassomigliava al viso di un savio dell'antichità, coronato di rose e pronto al festino. Allora Susanna, senza parere scalmanata di aver fatto la salita, si precipitava intorno alla valle, con dei salti e un'agilità di capretta...

— Buon giorno, cuor mio, esclamava la vecchia Tonina. Fatti dunque ammirare! Bella come un amorino, rilucente come la pupilla dell'occhio!.. Ah! si può ben dire che mi fai onore, cara piccina!

Poi, mentre chiacchieravano e senza far le visite di nulla, le due donne stavano in ascolto. Il momento *si* avvicinava in cui il crepitio di un motore si farebbe udire lassù lungo la strada, oppure l'eco portava improvvisamente, lungo il ruscello un'aria di valzer alla moda fischiato allegramente da una bocca giovanile.. E infine appariva Giorgio d'Esteillac. Che c'era di straordinario in ciò! Il suo castello non stava forse vicino dall'altro pendio della valle?

Cortese, la vecchia Tonina non risparmiava i complimenti al giovane visconte; ma essa era anche molto attiva e, nonostante l'età, molto laboriosa; per cui, dopo poco, diceva ai suoi ospiti:

— Scusatemi *tutti* e due! Vado fino alla fattoria dei miei figliuoli per vedere se hanno bisogno di me ... E poichè siete qui, badate un poco alla mia casa!

Sull'imbrunire, Susanna tornava a casa sua, tutta rosea, felice. E dopo desinare, al circolo, nell'ora in cui quei signori sparlano di tutto e anche della propria moglie il signor Epilevant, soddisfatto e gioviale esclamava:

— Mia moglie è unica, nel suo genere. Una sentimentale, un'anima tenera.... Immaginate che ha un'adorazione per la vecchia nutrice... E' gentile, commovente, tutto questo nevvero? E poi la nutrice ha tre figli, tre giovanotti, bei parlatori... Tre voti di più per me !.. Uno, due, tre, pan! nell'urna... Tre e molti altri con essi, *forse*. Ecco!

Era troppo bello, e non poteva durare. Una mattina, il signor Epilavant trovò questa lettera nella sua corrispondenza:

«Cretino incorreggibile! Va dunque una giornata di queste, senza dir nulla a nessuno a chiedere alla nutrice di tua moglie come devi fare per consolarla quand'essa piange... — Un amico».

Modesto, l'amico non aveva creduto necessario firmarsi. Il futuro deputato ebbe un sorriso di disprezzo: p ra infamia! Il furore dei gelosi cominciava a manifestarsi ed era buon se-

gno. Verso le cinque, però, avendo più voglia di prendere aria che di giuocare a carte, pensò:

— Andiamo da Tonina!

Quella passeggiata ne valeva una altra. Seguì la strada, con passo vivace; poi, avendo salito l'erta, lanciò uno sguardo benevolo nella valle. Ma allora...

In giù, contro il parapetto di un muro rustico, Susanna e Giorgio dell'Esteillac parlavano, uno vicino all'altra, lei giocherellando con la sua sciarpa, lui immobile, in un atteggiamento estatico. I personaggi erano certamente in armonia con tutta la bella natura che li circondava, ma il signor Epilevant non era un'artista; era un uomo d'azione; senza curarsi di scomodare la posa o di portare nel paesaggio un elemento imprevisto, scese il pendio a sbalzi, correndo, incespicando, rischiando dieci volte di rompersi l'osso del collo.... Ma, giunto quasi alla meta, egli si fermò di botto, interdetto: i colpevoli l'avevano scorto, e Giorgio s'era messo bruscamente a ripare..... ah! a ridere a crepapelle!...

Perchè? Mio Dio, senza dubbio perchè le gesticolazioni del marito erano curiosissime; senza dubbio perchè Giorgio, che amava Susanna e si sentiva capace di difenderla, si burlava un poco di ciò che stava per accadere: una risata di buon giovanotto ottimista, solido, coraggioso e innamorato! E quasi subito, — oh! bontà di uomo e astuzia di donna! — Susanna, un momento spaventata, si mise a ridere anch'essa, avendo capito tutto il partito che poteva trarre dall'atteggiamento del suo complice....

— Povero amico! essa disse andando, tutta compassionevole, verso il marito... Immagino cosa ti succede! Ti hanno raccontato che venivo qui per... Oh! la provincia. E io che volevo farti una lieta sorpresa!... No, te ne prego, non fare quegli occhiacci... Ringrazia piuttosto il signor dell'Esteillac che, in grazia mia, acconsente a diventar membro del tuo comitato...

— Potete vantarvi, signore, proseguì Giorgio ridendo anche di più, di avere una preziosa collaboratrice. E come patrocina la vostra causa!... Sono otto giorni che mi perseguita, mi fa la predica... Non ero ancora deciso... La politica mi opprime... Ma dopo l'emozione che vi cagiono involontariamente...

Poi, siccome l'altro lo guardava ancora con diffidenza, Giorgio, corrugò le sopracciglia, e parve meditare...

— Scusatemi, egli riprese..... ma questi appuntamenti datimi da vostra moglie, la vostra subitanea apparizione...

— Vi foste forse intesi per giuocarmi un tiro?

Stretta la mano al marito, e baciato quella della moglie, Giorgio sparì sotto gli alberi... Ancora intontito, il signor Epilevant tentava invano di coordinare le idee che gli turbinavano in capo; una sola, però, dominava la ridda confusa delle altre: il signore dell'Esteillac... la maggior parte dei voti della nobiltà... Allora prese la mano della moglie e la strinse con effusione:

— Senti, sei un angelo! disse.

Charles Derennes

Cronaca dello Sport

Il bellissimo successo dei nostri ginnasti a Milano

Milano, 26. — La squadra della «Forti e Liberi» nella gara nazionale ottenne la Corona d'alloro, massima onorificenza. Nella gara attrezzi ottenne il secondo premio, nelle gare artistiche individuali furono premiati con medaglie d'argento Mungherli, Barbieri, Blasutic.

Le *tre squadre allievi, allieve* e soci della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma» anch'esse ottennero ciascuna la massima onorificenza.

I baldi giovani faranno ritorno alla vostra città domani lunedì 26 maggio alle ore 23

Ai valorosi ginnasti le nostre vivissime congratulazioni.

L'inaugurazione del campo e le gare di tiro a segno A CODROIPO

Codroipo 25. — Ha avuto ieri luogo solennemente l'inaugurazione del campo di tiro a segno del nostro comune.

Il campo, situato in posizione felicissima vicino al Tagliamento è opera assai ammirata dell'ing. Petz di Udine.

Tra le autorità intervenute notammo:

Il prefetto comm. Vittorio Luzzatto, il cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione prov. il cav. Ugo Luzzatto sindaco di Codroipo, il capitano Angelino Fabris, i consiglieri provinciali co. Gian Lauro Mainardi e dott. Luigi Baltico, l'avv. Torquato Linz di Spilimbergo, il capitano Ambrogio Pellagatta, dei cavalleggeri Monferrato, il cav. Schiavetti, capitano dei cavalleggeri anche in rappresentanza del maggiore cav. Appellino, il sig. Ernesto Città, il dott. cav. Faleschini, il perito Beazzi di Ampezzo, il dott. Bertuzzi, il sig. Alfredo Lazzarini, il comm. Giavedoni sindaco di Camino, le Società di tiro a segno di Paluzza, S. Pietro al Natisone, Udine, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele e Cividale.

Pronunciarono applauditi discorsi il co. G. Lauro Mainardi il sindaco cav. Ugo Luzzatto, il Prefetto ed il cav. Spezzotti ed il capitano Pellizzatto comandante lo squadrone dei cavalleggeri Monferrato.

Dopo la inaugurazione seguirono delle interessantissime gare di tiro. Eccone i risultati:

Cat. 1. Codroipo

1. Forte Cesare con punti 29 graduatoria 11 12 medaglia d'oro dono del Presidente della Società di Codroipo conte dottor G. L. Mainardi.
2. Tonini Giuseppe con punti 29 graduatoria 9.9 medaglia d'oro.
3. Cattolini Cornelio con punti 28 graduatoria 13.11 medaglia d'oro.
4. Rinaldi Giovanni con punti 28 graduatoria 12 medaglia d'argento.
5. Fattori Emilio con punti 27 medaglia d'argento.
6. Clerici Attilio con punti 25, gr. 11 medaglia d'argento.
7. Iacuzzi Silvio con punti 25, gr. 6 medaglia d'argento.
8. Moreale Italo con punti 24 medaglia d'argento.

Sulla somma delle 10 serie della categoria I venne premiato il signor Gattolini Guglielmo (punti 114) rivoltella dono dell'ill.mo signor prefetto comm. Luzzatto.

Cat. II. Tagliamento

1. Fabi Lorenzo con punti 18 medaglia d'oro dono del Comune di Codroipo.
2. Stroili cav. Antonio con punti 16 medaglia d'oro dono del signor Luigi Frova.
3. Beccardini Evaristo con punti gr. 15 medaglia d'oro.
4. Contardo Albino con punti 15 graduatoria 14.12 medaglia d'argento con contorno.
5. Pittini Antonio con punti 15 gr. 14.10 medaglia d'argento.
6. Della Schiava Giuseppe con punti 15 gr. 10.9 medaglia d'argento.
7. Cadel Antonio con punti 15 gr. 10.8 medaglia d'argento.

Sulla somma delle 5 serie della categoria II. venne premiato il sig. Licurgo Fabi (punti 69) medaglia d'oro dono del cav. Luzzatto, sindaco di Codroipo.

Il servizio di segnalazione durante a gara 2 stato disimpegnato in modo veramente lodevole dai bravi cavalleggeri Monferrato.

Alle 13 all'Albergo Roma seguì un banchetto *di una cinquantina di coperti.*

Cronaca Cittadina

Proscrizione sillana

L'ex *Crociato* se la piglia di bel nuovo con i sovventori del *Carlo Facci*, meravigliato forse di trovare tra essi persino qualche suo amico. E addita al pubblico «l'elenco ignominioso». Perchè usare parola così grossa?

O non era meglio dire che il *Carlo Facci* fa ben meritoria concorrenza ai ricreatori clericali dove si insegna che Garibaldi era un brigante o Vittorio Emanuele II un usurpatore?

L'ex *Crociato* vorrebbe almeno far bruciare in effige i sovventori del patriottico *ricreatorio*: — *e lo faccia!*

A proposito della Scuola militare di Aviazione di Aviano

Oggetto della visita a parte menzionata, abbiamo *ricevuto* da un amico di quel Mandamento un'interessante descrizione per *quello* splendido *campo*, che viene definito *un vero bigliardo infinito, come un mare in perfetta quiete.*

Questa bella scelta (scrive il nostro collaboratore straordinario) si deve a Leonino da Zara e bisogna essere grati al Comune di Aviano che non lesinò nulla concedendo tutto quello che gli era possibile cedere, purchè la patria nostra avesse piloti. Ed infatti da questo campo sono usciti moltissimi di quegli aviatori militari che in Libia resero tanti importantissimi servigi all'esercito nostro.

In Italia e specie nel Ministero della Guerra e negli alti e vecchi comandi militari non si conosce ancora l'importanza dell'aviazione, come si conosce in Francia, in Germania, in Inghilterra e perfino in Russia che possiede circa 500 apparecchi, quasi tutti Farman biplani e Neuport monoplani, forniti di pattini invece che di ruote.

I nostri dirigibili non hanno gran valore. Con uno scompartimento sgonfio già non sono capaci di rimanere in aria: i suoi piloti non hanno che un ristrettissimo campo di vista e di azione: l'ultimo Zeppellin per difendersi dagli areoplani, ha una torre che dalla navicella passa nell'interno dell'involucro e spunta al disopra della massa del dirigibile; e questa torretta è fornita in alto di mitragliatrici.

Basta che un areoplano getti uno straccio bruciato, un carbone acceso, dell'esca, delle miccie sul dirigibile, affinchè questo scoppi.

La scuola di Aviano fu organizzata dal capitano Marenco di fanteria; vi impiegarono la loro attività i tenenti Herbaker, e Graziani istruttore e il capitano Cuzzo Enea direttore del campo.

Oltremodo lodevole e benemerita è l'opera dei predetti ufficiali e degli altri, che nel Campo di Aviano si addestrano nella difficile arte dell'aviazione.

Le constatazioni circa le condizioni dell'aviazione in Italia sono, a dir vero, alquanto pessimiste e, forse, mercoledì gli escursionisti potranno constatare come sieno un po' esagerate.

Ad ogni modo, abbiamo voluto stamparle in omaggio alla libertà di opinioni e poichè, in un regime di sana democrazia, la discussione non può a meno di portare a confortanti risultati.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Corgnali Luigi: Ginlio dell'Ava 1; di Teresa Brandolin: Cecchini Maria 1; di Riello Gino: Zamparo Federico 1; cas. Giacomo Schiavetti: Pagnotti Giovanni 2.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Angelo Micoli: Trani Giovanni 1; Lola Lupieri 1.

La gita della "Pro Montibus,, alla Scuola di Aviazione in Aviano

Mercoledì prossimo 28 corr. ha luogo la visita dei soci della «Pro Montibus» e di egregie personalità cittadine alla R. Scuola Militare di aviazione di Aviano, ove da parte di quegli ufficiali aviatori attendono cordiali accoglienze.

Il programma della gita, (la quale si svolge in una plaga del Friuli assai pittoresca e degna d'essere conosciuta) è il seguente:

Ore 8 ant. precise — Partenza in automobile da Udine (Giardino Grande) per Spilimbergo, via S. Daniele-Pinzano (km. 31.2)

Ore 9 40 ant. — Arrivo a Spilimbergo.

Ore 9 50 — Partenza da Spilimbergo per Maniago, via Sequals-Cavasso-Fanna (km. 24).

Ore 11 ant. — Arrivo a Maniago. Colazione al Leon d'oro - Escursione lungo la pittoresca valle del Colvera, fin sotto Frisanco (andata e ritorno km. 11 6).

Ore 1 30 pom. — Partenza da Maniago per Montereale Cellina (km. 10.7) e quindi per Malnisio (km. 2 7).

Ore 2 30 pom. — Arrivo a Malnisio e visita della grandiosa Centrale elettrica della Società del «Cellina».

Ore 3.15 pom. — Partenza per Aviano km. 9.

Ore 3 45 — Arrivo ad Aviano.

Ore 3.55 pom. Partenza da Aviano per la scuola di Aviazione km. 2.

Ore 4 pom. — Arrivo alla scuola Militare di aviazione e visita della medesima.

Tempo permettendo, i signori ufficiali aviatori eseguiranno qualche volo.

Ore 6 pom. Partenza per Udine via Pordenone km. 62.

Ore 9 pom. — Arrivo a Udine.

L'itinerario è stato compilato con una certa larghezza, per cui sarà attuato senza timore di ritardi.

Le adesioni si ricevono presso la Pro Montibus Friulana (palazzo Bartolini) entro martedì mattina 27 corr.

R. Ufficio di esportazione di oggetti d'arte contemporanea presso il Museo Civico di Udine

Ad evitare perdita di tempo agli interessati, si rende noto che le module di «dichiarazione» depositate presso questo Museo possono essere ritirate anche prima della presentazione degli oggetti da esportarsi. Sarebbe anzi buona pratica consegnare le «dichiarazioni» debitamente riempite, entro il pomeriggio di venerdì, per poter procedere senz'altro il sabato mattina alla verifica degli oggetti.

Anche gioverà presentare le casse o i colli non definitivamente imballati, però «completamente» preparati per l'imballaggio, dovendosi procedere «un ufficio» all'imballaggio definitivo e all'applicazione dei piombi. Le module si possono avere dal Custode del Castello sig. Giovanni Del Missier.

Per qualsiasi istruzione o schiarimenti in proposito rivolgersi alla Direzione del Museo Civico in Castello.

Targa in bronzo

Oggi mattina il cav. Zaccaria Marioni Architetto ha fatto consegna della gran targa in bronzo che i friulani dell'Argentina donano alla città di Udine che rappresenta i medaglioni dei grandi patriotti e soldati friulani Andreuzzi Antonio e figlio Silvio.

Questa lapide sarà murata in sito pubblico da destinarsi del Comune.

Industriali friulani premiati dal R. Istituto Veneto

Venezia 26. — Ieri alle ore 3 pom. nella storica sala dei Pregadi, nel Palazzo ducale, ebbe luogo la solenne adunanza annuale dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Presiedeva il chiarissimo prof. Nino Tamassia ordinario della R' Università di Padova

In tale adunanza vennero pubblicate le decisioni dell'insigne consesso, circa il concorso biennale 1911-13 tra gli industriali veneti, il quale ha per iscopo d'incoraggiare le industrie manifatturiere e agricole della regione veneta.

L'Istituto previo esame fatto dai commissari delle condizioni delle varie ditte concorrenti, ha deliberato la conferma di una medaglia d'argento e di conferire tre diplomi d'onore. Tre medaglie d'oro, sei d'argento, quattro di bronzo, due menzioni onorevoli e un premio d'incoraggiamento in denaro.

Tra gli industriali premiati notiamo con piacere i seguenti nostri friulani:

Diploma d'onore: Contarini Pietro di Udine — Conceria e Raffineria di pelli già premiata con medaglia d'oro dal R. Istituto.

Medaglia d'argento: Perusini e Mangilli, latteria in Flumignano di Udine.

Medaglia di bronzo: Madussi Decio-Massimo Del Monte e Comp. di Artegna in provincia di Udine, una fornace per la cottura di calci grasse ed idrauliche.

Menzione onorevole: Dell'Oste Antonio. — Officina meccanica presso l'Ospizio Tomadini in Udine, lavori artistici in ferro battuto.

Premio d'incoraggiamento: Dell'Oste Antonio. — Direttore dell'Officina Scuola presso l'Ospizio Tomadini in Udine; il R. Istituto gli assegna uno speciale premio d'incoraggiamento di L. 300.

Per i soci della Cassa Mutua Pensioni

Per aderire alle numerose, insistenti richieste degli interessati, l'Istituto Nazionale delle assicurazioni ha accordato una proroga a tutto il corrente mese di maggio per la sottoscrizione, decorrenza dal Lo Gennaio u. s. delle proposte di tasformazione dei libretti in *contratti di assicurazione*, alle *condizioni di favore loro offerte* dall'Istituto medesimo.

I soci che intendono fruire di questi vantaggi, debbono quindi affrettarsi a sottoscrivere le relative proposte, rivolgendosi all'agente locale sig. Piccinini Arturo Via Palladio 4, che fornirà loro, in proposito, tutte le informazioni e gli schiarimenti necessari.

L'ASSEMBLEA della Società Protettrice dell'Infanzia

Martedì 27 maggio alle ore 3 30 pomeridiane nella sede della Società Protettrice dell'Infanzia in via A. Manzoni si riunirà l'Assemblea generale ordinaria di questa benefica istituzione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato;
2. Relazione dei Revisori sul Consuntivo 1912;
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1912;
4. *Nomina di sette consiglieri*;
5. *Nomina di tre revisori*;
6. Approvazione del Regolamento dell'O. P.

Una mortale sciagura in Via del Freddo

Questa mattina poco dopo le 7 certo Vigna Luigi d'anni 43 stalliere, in via del Freddo, salì sul tetto della stalla per prendere un uccello che gli era fuggito di casa.

Ad un certo punto il poveretto perdette l'equilibrio e precipitò da notevole altezza nella strada.

Al tonfo accorsero alcuni compagni di lavoro, che sollevarono l'infelice e lo trasportarono all'ospedale.

Quivi venne accolto dal dott. Paravidino.

Ma ad onta di tutte le cure il disgraziato qualche ora dopo cessava di vivere.

La G. P. A. in sede di contenzioso

La Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso nella tornata del 17 corr. pronunciò la decisione sul ricorso di Rossi Luigi fu Giacomo di Colugna contro il comune di Feletto Umberto, in causa del suo licenziamento, dal posto di guardia campestre di detto Comune.

Il Rossi venne licenziato il 1. settembre 1912 e presentò il ricorso il 19 novembre 1912 che fu notificato al Comune di Feletto Umberto il 21 dal mese stesso.

La discussione sul ricorso seguì nella seduta del 29 marzo p. p. con l'intervento del ricorrente assistito dall'avv. Antonio Bellavitis; il Comune era rappresentato dal Sindaco Giuseppe Mansutti a mezzo del procuratore avv. Levi.

La Giunta provinciale Amministrativa dichiarò irrecivibile il ricorso.

La decisione venne pubblicata ieri.

La carovana scolastica

Organizzata della benemerita Associazione Alpina Friulana, ha avuto luogo ieri una seconda carovana scolastica al *monte Navado.*

Alla gita, che riuscì splendidamente, parteciparono più di centocinquanta giovani.

La grave disgrazia d'un vetturale

Il cocchiere della contessa Petrei sig. Biuli Zaccaria fu Francesco d'anni 22 ritornava da S. Giovanni di Manzano con una vettura: ad un certo punto il cavallo s'impennò gettando la vettura in un fosso.

Il Biuli *riportò la frattura della gamba sinistra.*

Fu trasportato nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

Frodava nel peso

Stamane l'ufficio di vigilanza urbana arrestava deferendolo all'autorità giudiziaria certo Della Maria G. Battista carbonaio in via Gemona.

Costui frodava nel peso gli acquirenti di merce che si recavano nel suo negozio.

Per la ferrovia Villa Santina-Cadore

Il «Resto del Carlino» raccoglie la voce che una forte ditta milanese avrebbe fatto pratiche allo scopo di ottenere la concessione di costruire una ferrovia elettrica, che dovrebbe congiungere Villa Santina, nella prov. di Udine, con Lozzo del Cadore, dove *fra poco* verrà ad arrivare la costruenda ferrovia.

La forza sarebbe di 14 mila cavalli. La interessante linea ferroviaria elettrica, che certo per la importanza militare non potrà essere a scartamento ridotto, dovrebbe seguire la direttiva della nazionale attraverso il passo della Mauria.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.-
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 18. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.36 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 9.7 — M. 11.15 — M. 13.30 - M. 14.30 festive - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 18.41 — O. 20.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.53 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.55 — 17.88 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
TriesteS. Giorgio M. 9.35 — 12.50 — 17.88 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.33 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 44

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Che cosa avevano detto al conte? La verità, no, di certo.

— E conoscete voi, signor Champcey proseguì, il risultato delle vostre brutalità? Miss Brandon fu colta da un sì tremendo insulto nervoso, che si dovette in fretta e furia attaccare per andare in cerca del medico, sciagurato! potevate ucciderla! Non mi fu permesso penetrare nella sua stanza, ma dalla sala potei udire, a intervalli i suoi affannosi gemiti. Non fu che dopo le otto del mattino che le fu dato gustare un po' di riposo, e che mistress Brian, sentito compassione del mio dolore, mi concesse il favore di vederla, mentre era addormentata nel più placido sonno.

Daniele ascoltava, attonito e confuso dell'incredibile impudenza di sir Tomaso e di mistress Brian, spaventato dalla eccessiva credulità del signor della Ville-Haudry.

— Quale trama diabolica! pensava eccomi adesso complice di miss Brandon. Dovrò col mio silenzio, tenerle mano nell'abbindolare questo buon uomo?

E frattanto che risolvere? Parlare? Dire a della Ville Haudry che se aveva udito alcuni gemiti, non erano al certo quelli di miss Sara? Dirgli che, quand'egli trepidava d'angoscia; miss Sara correva dietro a Dio sa quali avventure? Questa idea balenò in mente a Daniele Ma a qual pro! Oh! che il conte gli avrebbe creduto? No, probabilmente, E in tal guisa non avrebbe mai osato dire tutta la verità, o mostrarne in prova la lettera che aveva in tasca. Nondimeno cercò di scolparsi

— Sono abbastanza bene educato, balbettò, per scendere ad ingiuriare una donna.

Il conte lo fermò di botto.

— Risparmiatevi, disse una giustificazione che non mi farebbe nè freddo nè caldo... Del resto non è già precisamente voi che ne adebito... Ho troppa esperienza nel cuore umano per non discernere, che avete ceduto non tanto alle vostre, quanto alle ispirazioni di mia figlia.

Lasciare in quell'idea il signor della Ville-Haudry sarebbe stato pericolosissimo per Enrichetta. Anche una volta Daniele tentò di spiegarsi.

— Vi giuro, signor conte...

Ma il conte pestando i piedi:

— Basta così, interruppe con impeto, voglio farla finita con questa assurda resistenza e fiaccarla... Qual figura si vorrebbe farmi fare in casa mia? Quella di un ridicolo Geronte, segno alle beffe e agli scherni di tutti! Alto là!... Mi costringete a ricordarmi che il padrone sono io, lo ricorderò anche a voi!

Riprese fiato, e poi con tono di rimprovero:

— Ah! signore, e tanto dovevo aspettarmi da voi! Povera Sara! Pensare che non ho saputo risparmiarle simile umiliazione... ma sarà l'ultima, e stamani, al suo destarsi, saprà che tutto è finito... Ho mandato a chiamare mia figlia per annunziarle che il giorno di mie nozze è già fissato.. Tutte le formalità sono già prevedute, abbiamo gli atti occorrenti...

Si fermò, entrava Enrichetta.

— Desiderate parlarmi, padre mio, chiese appena giunta sul limitare.

— Sì.

Salutando Daniele con un dolce sguardo, la signorina della Ville-Haudry si avvicinò al conte, tendendogli la fronte perchè la baciasse, ma egli la respinse, e atteggiandosi a gravità:

— Vi ho mandata a chiamare, figlia mia, proseguì, per annunziarvi che da domani a quindici sposo miss Brandon.

Enrichetta doveva essere già preparata a qualcosa di simile, perchè non battè ciglio. Si fece soltanto un po' pallida in viso, e un lampo d'ira le balenò negli occhi.

— In tale circostanza, proseguì il conte, sarebbe indecoroso e sconveniente che non conosceste colei che deve farvi da madre.. Dunque, oggi stesso, nel dopopranzo, vi presenterò a lei.

Due o tre volte la fanciulla volse e rivolse il capo.

— No, diceva.

Della Ville-Haudry erasi fatto oltremodo rosso in in viso.

— Come! esclamò, e osate... E che direste se vi minacciassi di trascinarvi a forza in casa di miss Braddon?

Direi, padre mio, che è l'unico mezzo che abbiate a tal uopo.

Il suo atteggiamento era fermo e senza baldanza.. Si esprimeva con voce tranquilla e dolce, ma che svelava una di quelle risoluzioni rassegnate cui nulla può far crollare. E il conte stupefatto di tanta audacia in una fanciulla per consueto sì timida...

— Voi dunque nutrite un grande aborrimento od una grande gelosia contro miss Brandon? esclamò.

— Io, padre mio! e perchè, gran Dio!!. So unicamente che non può diventare contessa della Ville-Haudry una donna la cui scandalosa condotta è nota a tutto Parigi...

— Chi ve lo ha detto? Il signor di Champcey, senza dubbio.

— Tutti, padre mio.

— Laonde, perchè la calunniano, quella infelice...

— Io voglio crederla innocente, ma una contessa della Ville-Haudry non può nè dev'essere calunniata..

E dritta della persona forzando la voce:

— Voi siete il padrone, padre mio proseguì, fate pure.. Ma io devo a me stessa e alla santa memoria di mia madre di protestare con tutti i mezzi in poter mio.. e protesterò.

Della Ville-Haudry balbettava, talmente il sangue gli stringeva la gola.

— Finalmente vi conosco, Enrichetta disse, e vi comprendo... Non mi ero ingannato, siete proprio voi che avete mandato Daniele Champcey ad insultare vilmente miss Brandon in casa propria!...

— Signore! interruppe Daniele in tono minaccioso.

L'Assemblea della Cooperativa

Si è riunita ieri mattina in seconda convocazione l'Assemblea della Cooperativa Friulana di Consumo.

Erano presenti 73 soci i quali elessero presidente dell'Assemblea l'avv. G. Levi.

Aperta la seduta il rag. D'Andrea diede lettura della seguente relazione del Consiglio.

La relazione del Consiglio.

Egregi consoci,

L'esercizio 1912-1913 di cui dobbiamo ora rendervi il conto, fu rivolto a migliorare il nostro ordinamento interno, assecondando i desideri da voi esposti nell'ultima adunanza generale.

Cominciammo difatti col ridurne a più giuste proporzioni il personale, a risparmiare su diverse spese, non indispensabili, a regolare l'assetto del negozio principale di Via Rialto, e giungemmo, non senza laboriose pratiche a riunire in un *solo* sufficiente locale il magazzino generale dei commestibili e il deposito lavoratorio dei combustibili. Ma nonostante le effettuate economie ed il miglior ordinamento dei servizi, le vendite anzichè prendere un serio sviluppo, subirono gradatamene una depressione che accenna purtroppo a continuare.

Il vostro consiglio considerato che se questa depressione avesse le sue radici nell'organismo stesso della nostra impresa costituirebbe d'essa una condanna definitiva, studiò attentamente il grave fatto, interpellò alcune delle principali cooperative d'Italia e potè così constatare che l'arresto delle vendite è un fenomeno generale imputabile principalmente alla larga crisi economica che affligge il paese.

Del resto i vari indici della vita locale lo confermano, come il fiacco andamento dei dazi di consumo, l'arresto o la diminuzione del lavoro nelle maggiori industrie, il disagio degli scambi e del credito Queste condizioni sfavorevoli influiscono naturalmente più o meno sul commercio dei generi alimentari, condotto da negozianti privati, ma influiscono maggiormente nelle cooperative di consumo, che vendono esclusivamente a contanti, poichè è nei periodi di restrizione di salari che il minuto credito si presenta quasi col carattere di necessità ai piccoli consumatori, i quali un giorno o l'altro ricadono agli spacci privati che intensificano in questi periodi la loro concorrenza agli spacci cooperativi. Ora un cliente perduto per la cooperativa tornerà, ma tornerà con ritardo di mesi e forse di anni.

In fine il Consiglio crede che la cittadinanza non abbia appoggiato come doveva l'istituzione, che pure ha esercitato ed esercita una utilissima funzione di calmiere sul mercato locale.

Il capitale azionario restò pressochè invariato, per quanto nell'ultima adunanza si fosse ritenuto indispensabile un aumento di sottoscrizioni che giovasse a far fronte alla circolazione eccessivamente diminuita dalle forti immobilizzazioni per le spese di primo impianto e per i mobili ed attrezzi.

Anzi dobbiamo dire che troppe volte da parte anche di consoci abbiano subita l'amarezza d'una propaganda di sfiducia e di denigrazione.

Le vendite complessive raggiunsero la cifra di L. 452007,71 cifra scarsissima di fronte alle L. 574,345,60 pure insufficienti dell'anno scorso.

Poichè la ricerca dei generi di lusso è diminuita, il pubblico si volge ad acquistare i generi comuni sui quali la percentuale di utile è limitatissima.

Lo zucchero il riso la farina la pasta sono venduti a prezzi bassissimi quindi il margine del loro smercio viene assorbito dalle spese di personale che sono necessariamente forti. Nell'esercizio scorso vi fu ad esempio una vendita per oltre 80 mila lire di zucchero ad un prezzo vicinissimo al prezzo di costo.

Il laboratorio suini, per il prezzo altissimo dei maiali, non ha dato l'utile che il risultato dell'anno scorso poteva farci sperare.

La lavorazione è anche diminuita, come da per tutto, essendo diminuito il consumo della carne di maiale fresca ed insaccata per l'aumento del prezzo

D'altro canto altre merci hanno subito dei fortissimi rialzi così che la vendita ne è stata assai rallentata.

Il vostro consiglio volle studiare separatamente i bilanci di ciascun riparto e di ciascuna succursale e trovò che tutti gli spacci furono passivi, tranne la Rivendita Privative e il riparto Combustili che hanno chiuso i loro bilanci al pareggio.

Le filiali che sono state impiantate nella fiducia di allargare la base di consumo, rappresentano con gli incassi meschinissimi una rilevante perdita nella giornaliera Non solo, ma la molteplicità, delle filiali stesse distrae e rende meno efficace la direzione e la sorveglianza rigorosa, conditio sine qua non del buon andamento dell'azienda.

Non è poi da dimenticare che nel 1912 si sono pagate circa L. 3 500 per imposta di Ricchezza Mobile sul personale riferibile anche agli anni 1610-1911.

Questo complesso di condizioni sfavorevoli spiega certamente i risultati dell'esercizio; mancanza di ogni margine per ammortizzare le spese di 1.o impianto e di mobili, macchine ecc. perdita di L. 3470.84 nell'esercizio mercantile.

Il consiglio, ha discusso ampiamente la situazione ed ha stabilito d'affrontarla francamente.

Noi abbiamo ancora fiducia nella vitalità della nostra Cooperativa; crediamo che la depressione economica sia giunta prestochè alla sua massima intensità, e che i prossimi mesi devono segnare un sollievo o almeno una promessa di sollievo.

Tuttavia sono necessari e urgenti dei provvedimenti radicali. Intendiamo, per l'assestamento dell'azienda:

di diminuire il numero delle filiali;

di dare un deperimento del 20 010 al mobilio macchinario (L. 4180,31) di ridurre conseguentemente il capitale del 25 0¡0 portando le quote di compartecipazione a L. 15.

Ci proponiamo insieme di fare un nuovo sforzo per promuovere tra gli amici disinteressati della cooperazione, la sottoscrizione di capitale.

Noi speriamo che la riduzione del capitale sia transitoria purchè non venga meno alla Cooperativa l'appoggio dei soci.

Ormai è risolto nel modo più conveniente il problema del magazzino di distribuzione, il negozio di via Rialto non potrebbe per la sua ubicazione affidar meglio d'una clientela numerosa e costante.

Semplificati e migliorati i servizi, garantite le maggiori economie richiamata l'attenzione benevola della cittadinanza la nostra istituzione deve rifiorire e rifiorirà.

I provvedimenti, sopra indicati restringeranno ancora in qualche misura per il momento la vendita complessiva ma restringeranno in misura ben maggiore le spese.

La direzione avrà agevolato il suo compito precipuo di meglio indirizzare controllare sospingere l'azienda ad una sorte migliore ».

Il rag. Gilardoni lesse la relazione dei sindaci col quale conclude invitando l'Assemblea ad approvare le proposte del Consiglio.

Aperta la discussione il rag. Comparenti porge un plauso ai consiglieri ed al presidente cav. G. B. Volpe. Parlando del bilancio nota che la esagerata esposizione delle spese di impianto e di mobilio le quali assorbono oltre metà del capitale.

Propone che per facilitare l'ingresso di nuovi azionisti vengano ammortizzate il più possibile tali spese. svalutando la azioni del 50 per cento.

Il prof. Carletti ed il rag. Agnoli danno delucidazioni circa il riparto degli utili ai consumatori, alla mancata emissione di azioni durante l'esercizio 1912 e sulle voci mobilio e spese di impianto. Propongono la svalutazione del 25 per cento del capitale azionario.

Della stessa opinione è il sig. Fontanini Presidente della Società operaia.

Il dott. Piemonte parla dello sviluppo della istituzione, sul mancato appoggio della cittadinanza, sulle necessità di non sopprimere le filiali, richiamando il Consiglio ad una più intensa propaganda a favore della cooperativa.

Vengono quindi approvati i bilanci e le proposte del Consiglio.

Infine si procede alle nomine seguenti.

CONSIGLIERI

Beltrandi cap. Giuseppe Alberto
Carletti prof. Ercole
Cosattini avv. Giovanni
Orgnani-Martina co. Giuseppe
Volpe cav. Gio Batta

SINDACI

Cottarelli prof. Carlo
Gilardoni rag. Domenico
Levis Umberto
Molinaris rag. Luigi
Vendruscolo Demetrio

L'Assemblea della Magistrale

Si è riunita ieri l'assemblea della Associazione Magistrale Friulana, sezione di Udine.

L'Assemblea votò un ordine del giorno di plauso al m. Fruch per l'ordine del giorno da lui proposto nel Consiglio provinciale scolastico, circa in maestri senza patente.

Nei riguardi dei miglioramenti economici fu votato l'ordine del giorno seguente:

I maestri del comune di Udine, riuniti in assemblea;

udite le comunicazioni della commissione pro miglioramento economico del corpo insegnante cittadino intorno alle cause per le quali l'amministrazione comunale ritarda lo studio del progetto di riforma dell'organico dei maestri del comune;

prendono atto dell'assicurazione dal l'on. Assessore per la Pubblica Istruzione più volte ripetuta ai colleghi di detta commissione, che la questione del miglioramento economico sarà in tempo affrontata per modo da esser risolta ed attuata col prossimo venturo anno scolastico.

Per ultimo vennero approvate le conclusioni dei relatori al congresso di Tarcento, sul tema: « Stato giuridico ed economico dei maestri ».

La sola Ditta che possa far danaro senza réclame è la zecca

Un banchetto al nob. Alessandro Dal Torso

L'altra sera al Nazionale una eletta schiera di amici offrì al nobile Alessandro Dal Torso, un banchetto per celebrare la magnifica vittoria da lui riportata al Torneo internazionale di Vienna.

Al levar delle mense l'avv. Linussa pronunciò un applauditissimo brindisi; al quale rispose tra grandi applausi il festeggiato.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 22
» morti » 1 » 2
» esposti » 1 » 3

Totale n. 45

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Nicli fabbro con Lucie Piano operaia di cotonificio — Luigi Zilli operaio di ferriera con Ernesta Saccavino setaiuola — Geremia Varnerin modellatore con Veronica Molinari casalinga.

Matrimoni

Giacomo Vicario agricoltore con Anna Del Fabbro casalinga — Pietro Variolo fabbro con Ada Mattioni casalinga — Fabio Carlini operaio di ferriera con Regina Florit casalinga.

(continua)

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La Gorgona

Questa sera alle 21, al Teatro Sociale, la Compagnia Drammatica Italiana dei grandi spettacoli, diretta di Gualtiero Tumiati, darà la «Gorgona» di Sem Benelli.

Protagonista sarà Evelina Paoli

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

Al Chiarissimo cav. uff. *dott. Luigi Rieppi* chirurgo Primario di questo Ospitale Civile, le famiglie Zilli-Taddio sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro grande riconoscenza, per avere mercè la valentia professionale ed il premuroso interessamento, salvata da disperato caso la loro amatissima Amalia.

Ringraziamo pure gli egregi Medici assistenti e particolarmente le pie Suore dell'istituto che con solerte abnegazione furono di grande aiuto e conforto per la cara inferma.

Udine 24 maggio 1913.

LEGGI E DECRETI

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Visto le leggi; (*omissis*).

L'estrazione della Tombola dovrà effettuarsi in Genova nella località prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col Signor Prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del Signor Prefetto di Genova o, in sua rappresentanza, di un *Consigliere della Prefettura da lui delegato*, presidente; di un funzionario superiore da destinarsi al momento opportuno dal Ministero delle Finanze come suo rappresentante, e da un membro della Commissione esecutiva, da designarsi dal presidente della Commissione stessa. La Commissione di Vigilanza presenzierà a regolare le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri e delle cartelle, e quelle della estrazione medesima, nonchè le altre relative alla assegnazione e pagamento dei premi da eseguirsi dietro suoi regolari ordinativi.

La data dell'estrazione, da effettuarsi non oltre il 30 Giugno 1913, sarà fissata con decreto del Ministro delle Finanze

TUTTO CIÒ SI RIFERISCE ALLA **REGINA DELLE TOMBOLE** LA QUALE, COME È NOTO

è regolata da un piano nuovo e attraentissimo, che aumenta in *modo straordinario* le probabilità di vincita e **assicura e garantisce** la vincita a ciascuna Busta miracolosa contenente dieci Cartelle.

Le Cartelle costano UNA lira e le Buste miracolose costano DIECI lire.

Le richieste sono moltissime e in continuo progressivo aumento e il numero delle Cartelle e delle Buste miracolose è limitato, conviene perciò non ritardarne l'acquisto per evitare il pericolo di arrivare a vendita chiusa.

La vendita è aperta presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di *Risparmio*, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici postali di 2.a e 3.a Classe. In Udine presso la Banca di Udine, *Banca Cattolica* e Banco A. Ellero.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Macchinista litografo esperto, attivo, troverebbe posto stabile. Dirigere offerte documentate pretese, a cassetta: L. 758 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.